

Laboratorio di Approfondimento

“Rischio Chimico – Implementazione REACH & CLP”

Referente: Domenico Maria Cavallo (DMC)

Segreteria Tecnica e di Coordinamento : Cristina Capetta (CC)

UN PO' DI STORIA

Piano regionale 2008-2010 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro

Obiettivo:

diminuire del 15% gli infortuni totali, del 10% gli infortuni mortali e gravi e, della stessa percentuale, le rilevazioni di non conformità a norme di legge o norme tecniche

riduzione del 15% degli infortuni denunciati nelle aziende con SGS e comportamenti etici

centralità dell'impresa come soggetto attivo per la sicurezza e la salute sul lavoro, nonché previsione di meccanismi premiali per le aziende virtuose

Regolamento REACH

Art. 1

Il presente regolamento ha lo scopo di assicurare un **elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente** inclusa la promozione di metodi alternativi per la valutazione dei pericoli che le sostanze comportano, nonché la libera circolazione di sostanze nel mercato interno rafforzando nel contempo la competitività e l'innovazione.

Art. 121

Gli Stati membri designano l'autorità o le autorità competenti, incaricate di esercitare le funzioni attribuite alle autorità competenti in forza del presente regolamento e di cooperare con la Commissione e con l'agenzia nell'attuazione del presente regolamento. Gli Stati membri mettono a disposizione delle autorità competenti risorse sufficienti perché possano, insieme ad altre risorse disponibili, assolvere efficacemente e nei tempi prescritti i compiti che incombono loro in forza del presente regolamento

Consideranda 121

Per assicurare l'ottemperanza al presente regolamento, gli Stati membri dovrebbero porre in essere **efficaci misure di verifica e di controllo**. Occorrerebbe **programmare ed effettuare le necessarie ispezioni e renderne noti i risultati**

Art. 125 Compiti degli Stati membri

Gli Stati membri instaurano un sistema di controlli ufficiali e altre attività adeguato alle circostanze.

Art. 127 Relazioni

La relazione di cui all'articolo 117, paragrafo 1, riguardante l'applicazione, contiene **l'esito delle ispezioni ufficiali**, la sorveglianza attuata, le sanzioni previste e le altre misure adottate a norma degli articoli 125 e 126 nel corso del periodo della relazione precedente. I punti comuni da trattare nelle relazioni sono decisi dal Forum. La Commissione inoltra le relazioni all'agenzia e al Forum.

DM 22.11.2007

Piano di attività e utilizzo risorse finanziaria ai
sensi art. 5 bis Legge 46/2007

Attività degli enti centrali

Allegato 1 punto 3

*Rete nazionale per le attività di ispezione e
vigilanza in stretto raccordo con le Regioni e
gli organismi tecnici operanti sul territorio*

Sistema di controlli ufficiali per verificare:

1. Presentazione registrazione, notifica, proposta di test, richiesta autorizzazione
2. Rispetto delle restrizioni TITOLO VIII – All.XVII
3. Esistenza ed efficacia di un sistema di gestione e controllo da parte di tutti gli attori della catena di approvvigionamento

....relativamente ai seguenti aspetti:

- 3.1 Prescrizioni per la registrazione
- 3.2 Presenza relazione sicurezza chimica
- 3.3 Presenza in SDS dell'allegato tecnico con sintesi scenari di esposizione
- 3.4 Verifica dati della valutazione della sicurezza chimica

- 3.5 Verifica dell'applicazione ed efficacia delle misure gestione del rischio
- 3.6 Comunicazione lungo catena approvvigionamento
- 3.7 Completezza SDS ed etichette

**Accordo Stato Regioni e PPAA
per la programmazione e organizzazione controlli
siglato il 29.10.2010 (GU 7.12.2009)**

- Definizioni
 - Ispezione, audit, indagine, monitoraggio
- Obblighi generali
 - DM 22 .11.2007
 - I controlli riguardano tutte le fasi della catena di approvvigionamento

- Autorità preposte ai controlli

Livello centrale:

***Ministero Salute, corpo ispettivo centrale
USMAF, NAS, ISPESL, Agenzie Dogane e NOE***

Livello territoriale:

le Regioni e PPAA individuano ***l’Autorità
Competente per i Controlli sul REACH*** e le
articolazioni organizzative territoriali che
effettuano il controllo

- Programmazione dei controlli (criteri)
 - ✓ Indicazioni ECHA
 - ✓ Esiti controlli anni precedenti
 - ✓ Conoscenze epidemiologiche ed analisi di contesto
 - ✓ Analisi di rischio sulla base delle sostanze chimiche utilizzate (es. SVHC, CMR, PBT, vPvB, ED, Ntox, sensibilizzanti, nanoparticelle, HPVC, ecc)
 - ✓ Analisi di rischio delle attività/processi produttivi
 - ✓ Priorità agli interventi aventi evidenza efficacia
 - ✓ Indicazioni Centri AntiVeleni, sistemi informativi,...

Recepimenti nelle Regioni e PPAA

Calabria	Dipartimento Regionale Tutela della Salute e Politiche Sanitarie	Aziende Sanitarie Provinciali Supporto analitico ARPACAL
Campania	Assessorato alla Sanità.	AA.SS.LL ARPAC supporto analitico
Emilia-Romagna	Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali (coordinamento) Aziende Unità Sanitarie Locali	ARPA controllo analitico
Liguria	Dipartimento Salute e Servizi Sociali	Aziende Unità Sanitarie Locali ARPA controllo analitico
Marche	Servizio Salute	ASUR ARPAM controllo analitico
Piemonte	Direzione Sanità	Aziende Sanitarie Locali
Puglia	Assessorato alle Politiche per la Salute	AA.SS.LL. ARPA Puglia
Toscana	Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà Sindaco	Az. UU.SS.LL.e ARPAT Sistema Integrato dei laboratori per attività analitiche
Umbria	Direzione regionale Sanità e Servizi Sociali	Az. USL e ARPA
Veneto	Direzione Generale Prevenzione	

Regolamento CLP

Legge 833/1978 istituzione del servizio sanitario

- Art 7 lettera c) sono delegate alle Regioni le funzioni amministrative concernenti i controlli sulla produzione, detenzione, commercio e impiego delle sostanze pericolose
- Sub delega ai Sindaci quale Autorità Sanitaria Locale
o
- Delega alle ASL tramite atto normativo regionale

Attività delle Regioni e PPAA per l'implementazione dei controlli

- Strategie e atti amministrativi
- Formazione
- Linee guida per l'attività di controlli
- Criteri per la programmazione dei controlli
- REACH IT
- Gruppi di lavoro del CtC
- Gruppo esperti delle Regioni e PPAA in raccordo con Autorità Competente Nazionale

LEGGE REGIONALE 2 APRILE 2007, n. 8

obiettivi

1. proseguire il percorso di semplificazione amministrativa
 2. ridisegnare le attività di vigilanza e controllo svolta dai dipartimenti di prevenzione delle ASL
- ❖ coniugandole sempre più con la metodologia dell'evidenza di efficacia
 - ❖ concentrando le risorse sulle azioni la cui efficacia risulta maggiore ai fini della prevenzione
 - ❖ trasversalità e integrazione

PRINCIPALI CRITERI-GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

1. analisi del contesto in cui l'ASL si trova ad agire, in termini epidemiologici, organizzativi, sociali, economici e culturali
2. definizione di obiettivi di tutela della salute e di sicurezza discendenti dall'analisi di contesto
3. definizione di priorità basate sulla analisi dei rischi

Laboratori di approfondimento

- Agricoltura
- Edilizia
- Tumori professionali
- Metallurgica
- Movimenti ripetuti
- Stress lavoro correlato
- Sistemi di Gestione della Sicurezza
- Rischio chimico

Obiettivo è l'implementazione del regolamento REACH e CLP nel contesto regionale

Laboratorio rischio chimico

Attività svolte 2008-2010

- **Formazione**

2009 giornate introduttive e corsi base

(100 operatori ASL, UOOML e ARPA – 60 operatori ASL e UOOML)

2010 corsi base (30 operatori ASL) e corsi di approfondimento

- assistenza / informazione alle forze sociali
- predisposizione di protocolli operativi
- criteri per la programmazione dei controlli

Azioni prioritarie ancora da mettere in atto al 31.12.2010

I protocolli operativi per addetti alla vigilanza

- Devono comprendere: linee guida per i sopralluoghi, differenziate per tipologia di azienda (Produttrice/importatrice, intermedia, utilizzatrice finale)
- Procedure da seguire in caso di violazioni riscontrate (sanzioni, sequestri, comunicazioni....)

Laboratorio di approfondimento “Rischio Chimico”: implementazione dei Regolamenti REACH e CLP

Triennio 2011 - 2013

DOMENICO MARIA CAVALLO – UNIVERSITÀ DELL’INSUBRIA
REFERENTE LABORATORIO DI APPROFONDIMENTO

NICOLETTA CORNAGGIA E CRISTINA CAPETTA
U.O. GOVERNO DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA
D.G. SANITÀ REGIONE LOMBARDIA

Azioni prioritarie del triennio

- **PROSEGUIMENTO DELLE ATTIVITÀ PER IL SUPPORTO ALLA PREDISPOSIZIONE DI LINEE DI INDIRIZZO E PROTOCOLLI OPERATIVI;**
- **MANTENIMENTO DI UNA “RETE COMPETENTE” SU BASE REGIONALE COLLEGATA AL CONTESTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE SUL TEMA “RISCHIO CHIMICO”;**
- **FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA VIGILANZA;**
- **AGGIORNAMENTI TEMATICI SU RISCHIO CHIMICO, TUTELA DELLA SALUTE E DELL’AMBIENTE;**

Composizione del Laboratorio

- 27 partecipanti al Laboratorio
- 2 D.G. Sanità Regione Lombardia
- 2 Docenti Universitari
- 3 Rappresentanti dei Sindacati
- 6 Rappresentanti delle Parte Datoriali
- 2 Rappresentanti dell'INAIL
- 10 Operatori del Servizio Sanitario Regionale
- 2 Operatori dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Sottogruppi di Lavoro

- Linee Guida Vigilanza (A): 10 componenti
- Linee Guida Emergenza (B): 7 componenti
- Tumori Professionali (C): 7 componenti
- Nanotecnologie (D): 7 componenti

Il sistema dei controlli in Regione Lombardia

**Accordo Stato Regioni e
PPAA
per la programmazione e
organizzazione controlli
siglato il 29.10.2009
(GU 7.12.2009)**

Livello centrale:

AC/MS, corpo ispettivo centrale (circa 10 persone), USMAF, NAS, ISPESL, Agenzie Dogane e NOE

Livello territoriale:

le Regioni e PPAA individuano l'AC per i Controlli sul REACH e le articolazioni organizzative territoriali che effettuano il controllo

In Regione Lombardia

Serie Ordinaria n. 17 - Venerdì 29 aprile 2011

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 6 aprile 2011 - n. IX/1534

Recepimento dell'accordo del 29 ottobre 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

LA GIUNTA REGIONALE

- di mantenere in capo a Regione Lombardia, attraverso la **Direzione Generale Sanità, il ruolo di Autorità per i controlli sul REACH**, con funzioni di programmazione, coordinamento e raccordo istituzionale con l’Autorità competente nazionale – Ministero della Salute;
- di individuare nelle **Aziende Sanitarie Locali**, cui spettano ai sensi della l.r. 33/09 il controllo e la vigilanza sulle sostanze pericolose, **le articolazioni territoriali che effettuano il controllo ufficiale,**

Piano nazionale 2011

- **10 controlli REF1** effettuati dal Ministero Salute, in collaborazione con le ASL/USSL territorialmente coinvolte
- **47 controlli REF 1 e 43 REF 2** effettuati direttamente dalle (*alcune*) Regioni

Alcune (poche) sanzioni su art.31 reg. REACH, art.20 D.Lgs. 52/97 e art.15 D.Lgs.65/03

Piano Nazionale 2012

- **18 controlli REF1**
- **149 controlli REF 2**
- **24 controlli nell'ambito Dlgs 81/08**

effettuati dalle Regioni e PPAA, tramite le ASL/USL territorialmente coinvolte

21 sanzioni su artt. 6, 31 e 37 REACH, artt.17 e 15 D.Lgs.65/03, artt. 4 e 40 CLP

Piano Nazionale 2013

si è mosso su tre direttrici:

1. adesione al progetto REACH en Force 3 (REF3)
2. attività di controllo eseguite mediante metodologia REF 1 e/o REF 2;
3. attività di indagine (segnalazioni provenienti da ECHA, SM, ecc)

Rendicontazione 2011

- **10 controlli REF 1** effettuati dal Ministero Salute, in collaborazione con le ASL/USSL territorialmente coinvolte
- **47 controlli REF 1 e 43 REF 2** effettuati direttamente dalle Regioni

Alcune sanzioni su art.31 Reg. REACH, art.20 D.Lgs. 52/97 e art.15 D.Lgs.65/03

Rendicontazione 2012

- **18 controlli REF1**
- **149 controlli REF 2**
- **24 controlli nell'ambito Dlgs 81/08**

effettuati dalle Regioni e PPAA, tramite le ASL/USL territorialmente coinvolte

21 sanzioni su artt. 6, 31 e 37 REACH, artt.17 e 15 D.Lgs.65/03, artt. 4 e 40 CLP

Rendicontazione 2012 in Regione Lombardia

n. controlli secondo REF1	n. controlli secondo REF2	n. sanzioni irrogate	Articoli sanzionati
4	21	7	art. 31 par. 6 REACH (3); art. 31 par. 7 REACH (2); art. 31 par. 9 REACH (1); art. 40 CLP (1)

Rendicontazione 2013 in Regione Lombardia

44 controlli documentali di cui 8
su segnalazione di ECHA

221 sostanze - 42 SDS

65 miscele – 65 SDS

31 articoli – 31 controlli analitici

Sanzioni

9 SU ART. 31 REACH

2 SU ART. 4 CLP

2 SU ART. 17 CLP

1 SU ART. 40 CLP

1 SU ART. 9 D.LGS 65/03

2 SU ART. 18 D.LGS 65/03

Piano Nazionale 2014

- 1. Adesione Progetto REACH en Force 3
– 2° fase;**
- 2. Controlli progetti REACH en Force 1
e/o REF 2 e restrizioni 8 (allegato
XVII);**
- 3. Controlli a seguito di segnalazioni
(Attività di indagine).**

Il Laboratorio di Regione Lombardia per approfondimento Rischio Chimico

Principali documenti

Linee guida per l'effettuazione dei controlli programmati

*Linee guida per effettuazione dei controlli dai
Reg. REACH e CLP (d.d.g 10009 del
28.10.2011)*

*Metodologia di selezione delle imprese
oggetto di controllo di conformità circa
l'applicazione dei Reg. REACH e CLP
(d.d.g. 4398 del 21.05.2012)*



Regione Lombardia

DECRETO N° 4398

Del 21-05-2012

Identificativo Atto n. 264

DIREZIONE GENERALE SANITA'

Oggetto

METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE IMPRESE OGGETTO DI CONTROLLO DI
CONFORMITÀ CIRCA L'APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI REACH E CLP

INDICATORE	1) Importazione di sostanze		2) Fabbricazione di sostanze		3) Tonn/ anno		4) Importazione di miscele		5) Importazione/fabbricazione di miscele		6) Tonn/ anno		7) Destinazione uso		Totale	Graduatoria imprese prioritarie
	cod.	SI/NO	pt 5/0	CLP	pt 0/10	> 1000	pt 0/10	SI/no	pt 0/20	CLP	pt 0/35	> 1000	pt 0/10			
I									non pericoloso, r 52/53				consumatori	10	10	8
B									xn f, R 11,36/38, 48/20 r 63 R 65 R 66 R 67	35			industriale		35	7
E									Xi r 36/38 R43 R52/53 R10 R67, numerosi non pericolosi	35			industriale		35	7
N									F, X n, R 11, 66 67 63 20/21 38 65 42 10	35			industriale		35	7
V									Xn R 10 20/21 36/38 43 66	35			industriale		35	7
D									Cat 3 , Xn, R52/53, infiammabile, nocivo, pericoloso per l'ambiente, irritante	35			industriale		35	7
H									Xi r 10 36 43 52/53 66 67 36/38 37	35	1000	10	industriale		45	6
F				Non Classificato		1000	10		Xn, F r 63, 43 48/20 20/21 36/38 67 65 11	35			industriale		45	6
R	SI	5	np	10					T N Xn Xi N R10, 52/53 65, 20/21	35	1000	10	industriale		60	5
L	SI	5	F R11 Xi R36 66 67 10	10	1000	10			Carc cat 3 R 40 R 11 /Xi R36/37/38 43	35			industriale		60	5
M	SI	5	F, Xi, N R 42 43,36, S1/53 R 67 H 336 319 317 319 315	10					Canc Repr cat 3 Xn Xi R 48/20 65 R 38 67	35	1000	10	industriale		60	5
G	SI	5	h 336,304, 310, 350, 340	10	1000	10			h 336,304, 310, 350, 340 , 315 361	35			industriale		60	5
P							SI	20	NO	35	>1000	10	industriale		65	4
A			H 302, 332, 312, 373, 360	10	1000	10			mutageno ca 2 , Tox per riprod. Cat 2	35	1000	10	industriale		65	4
S							SI	20	canc cat 3 Xi R 41 10, 20/21/22 36/38 66 67 52/53	35	1000	10	industriale		65	4
K	SI	5	C, R 22 35 43 52/53 41	10	1000	10			Xi R 43 36/37/38 T+	35	1000	10	industriale		70	3
C							SI	20	np Xn 48/20 11 63 65 66.	35	1000	10	consumatori	10	75	2
U	SI	5	R 36/38 - 43 51/53 50/53	10			SI	20	dichiarati pericolosi ma senza classificazione	35	1000	10	industriale		80	1

Linee guida per l'effettuazione dei controlli non programmati

Linee guida per la gestione delle segnalazione di non conformità ai Reg. REACH e CLP (d.d.g 5028 del 7.06.2012)



Regione Lombardia

DECRETO N° 5028

Del 7-6-2012

Identificativo Atto n. 291

DIREZIONE GENERALE SANITA'

Oggetto

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI NON CONFORMITÀ AI
REGOLAMENTI REACH E CLP

Indicazioni operative

FAQ sui controlli previsti dai Reg. REACh e CLP (versione 1.0)

Indicazioni operative per l'irrogazione delle sanzioni amministrative disposte in materia di sostanze chimiche (d.d.g. 10464 del 20.11.2012)



Regione Lombardia
Sanità

***FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ)
SUI CONTROLLI PREVISTI DAI
REGOLAMENTI REACH E CLP IN
LOMBARDIA
(versione 1.0)***



Regione Lombardia

DECRETO N° 10666

Del 20/11/2012

Identificativo Atto n. 546

DIREZIONE GENERALE SANITA'

Oggetto

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
DISPOSTE IN MATERIA DI SOSTANZE CHIMICHE

Sanzioni Dlgs 52/97

disposte dall'art 28

Art.li sanzionati (sanzioni amministrative!!)

- 4- classificazione
- 19- imballaggio
- 20 - etichettatura
- 21 – norme etichettatura
- 22 – deroghe
- 23 - pubblicità

Nei casi di maggiore gravita' si applica anche la pena dell'arresto fino a sei mesi.

Sanzioni Dlgs 65/03

disposti dall'art 18

Art.li sanzionati (sanzioni amministrative!!)

- 3 - proprietà sostanze
- 8 - imballaggio
- 9 - etichettatura
- 10 - requisiti etichettatura
- 12 - vendite a distanza

(art.li 13 e 14 (sds/sk inf) abrogati DLgs 186/2011)

Nei casi di maggiore gravita' si applica anche la pena dell'arresto fino a sei mesi

Decreto sanzioni REACH DLGS 133/2009

Sanzioni amministrative tranne Restrizioni (art 14)

Soggetti:

- fabbricante, importatore, rappresentante esclusivo, dichiarante di una sostanza, fornitore di una sostanza, attore della catena d'approvvigionamento, utilizzatore a valle ..
- datore di lavoro art 9 comma 10
- Non è ammesso il pagamento in misura ridotta delle sanzioni previste nel presente decreto
- Procedure l.689/81

Decreto sanzioni CLP DLGS 189/2011

Sanzioni amministrative

Soggetti il fabbricante, importatore o l'utilizzatore a
valle il produttore di articoli, chiunque

Procedure legge 689/81, non è ammesso il pagamento
in misura ridotta

Proventi allo Stato

D lgs adottato in difformità parere CSR

Laboratorio di approfondimento “Rischio Chimico”: implementazione dei Regolamenti REACH, CLP, E-SDS e implicazioni con il Dlgs 81/08 quinquiennio 2014 - 2018

**DOMENICO MARIA CAVALLO – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA
REFERENTE DEL LABORATORIO “RISCHIO CHIMICO”**

Azioni prioritarie

- E' importante integrare al meglio la valutazione del rischio chimico, effettuata da parte delle aziende ai sensi del D.Lgs 81/2008, con le indicazioni dei Regolamenti Europei n.1907/2006 (REACH), n. 1272/2008 (CLP) e n. 453/2010 (SDS).
- Gli aspetti operativi derivanti dall'implementazione dei suddetti regolamenti in relazione alla prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro rivestono assoluta rilevanza in ordine alla riorganizzazione ed aggiornamento delle attività di ispezione e vigilanza sul territorio del sistema della prevenzione.

Obiettivo affidato al laboratorio *“versante produttivo”*

- fare il punto sulla qualità della valutazione del rischio chimico effettuata da parte delle aziende, ai sensi del DLgs 81/2008, esaminando ed integrando l'evoluzione della materia in seguito all'attuazione del Regolamenti Europei n.1907/2006 (REACH), n. 1272/2008 (CLP) e n. 453/2010 (SDS). In particolare si dovranno aprire tavoli di confronto con gli ambiti istituzionali in ordine a: “buone prassi”, “approfondimenti su temi emergenti (es. nanotecnologie), “verifiche formali e sostanziali degli obiettivi della prevenzione in ambito produttivo”

Obiettivo affidato al laboratorio “*versante vigilanza e controllo*”

- indirizzare e supportare il sistema della prevenzione favorendo il massimo livello di integrazione tra le numerose professionalità necessarie (TDP, Medici Competenti, Igienisti, dirigenti chimici, ingegneri, biologi, fisici ecc) all'interno dei servizi (DPM e LSP) agevolando, laddove disponibili, anche del supporto specialistico delle UOOML e dei CAV che dispongono di adeguato know-how da fornire al territorio verso i compiti di controllo previsti dai regolamenti secondo specifiche esigenze che le ASL riterranno necessarie, mantenendo quel ruolo di vigilanza che loro compete in forza dell'organizzazione del servizio sanitario regionale.

Modalità di azione

Il continuo confronto tra “sistema della prevenzione” e imprese costituisce elemento fondamentale di dialogo per addivenire a linguaggi comuni e condivisi finalizzati all’ottenimento efficace ed efficiente della tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro.

La “comunicazione del rischio”, ed ovviamente di tutti i determinanti di quest’ultimo (pericolo, esposizione, danno), lungo la filiera di approvvigionamento secondo l’approccio “bottom to top” riveste altresì un importante obiettivo da perseguire nell’immediato prossimo futuro.

Attività 2014

- Prosecuzione del dialogo con associazioni sindacali, datoriali ed enti istituzionali per promuovere la cultura del Rischio Chimico
- Promuovere iniziative di comunicazione (vs consumatori) ed informazione (Vs PMI)
- Individuare modalità di programmazione e controllo trasparenti, efficaci ed efficienti

Attività 2014

sono proposti i seguenti gdl

- **Vigilanza:** raggiungere approcci omogenei e trasparenti di controllo, sviluppo FAQ
- **Nanoforme:** continuo monitoraggio delle attività di regolamentazione/normazione rispetto agli sviluppi delle conoscenze in termini tecnico-scientifici

Attività 2014

- **Tumori professionali:** confronto con il Lap TP al fine di promuovere buone prassi e la sostituzione di sostanze pericolose
- **Attività analitiche a supporto dei controlli:** coordinamento delle attività analitiche con attenzione all'Allegato XVII (restrizioni)

“Piano Regionale 2014-2018 per la Tutela della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro”

Laboratorio di Approfondimento “Rischio Chimico – Implementazione REACH & CLP”

Referente: Domenico Maria Cavallo (DMC)

Segreteria Tecnica e di Coordinamento : Cristina Capetta (CC)

Il Laboratorio nella sua composizione collegiale si riunirà orientativamente due volte all'anno

Il resto del Lavoro sarà organizzato e portato avanti grazie alla creazione di Specifici Sotto-Gruppi di Lavoro che, nel caso specifico, corrispondono in larga parte al proseguimento di quanto intrapreso in precedenza

Organizzazione delle attività del Laboratorio

- L'attività sarà organizzata in 4 sottogruppi ognuno dei quali dovrà avere un Referente ed un Segretario (che si occuperanno della organizzazione operativa, convocazioni, prenotazioni sale riunioni inviando una mail a: marilena_aceti@regione.lombardia.it, redazione del verbale sintetico con conclusioni e accordi presi da inviare a cristina_capetta@regione.lombardia.it).
- I singoli referenti si raccordano con DMC e CC , cui inviano verbali incontri ed esiti periodici dei lavori, ecc..
- Dovrà essere quindi formalizzata l'adesione ai sottogruppi (come detto con individuazione di Referente e Segreteria) e, per quanto riguarda ASL, individuazione di 2/3 rappresentanti per il laboratorio esteso (composizione collegiale).

Organizzazione del Laboratorio in aree di lavoro

- Area dell'approfondimento/ricerca/studio/ecc.
- Sottogruppo “nanoforme”: comparto energia, cosmetici, alimenti, edilizia (comprese vernici e smalti): individuare alcune aziende in cui verificare approcci e valutazioni
- Sottogruppo “controlli”: controlli formali e sostanziali, liste di controllo, piani di monitoraggio di screening e approfondimento ecc.
- Sottogruppo di raccordo con Laboratorio di approfondimento “Tumori Professionali” per esaminare strumenti e metodi di «mappatura» degli attuali rischi professionali a cancerogeni.

Organizzazione del Laboratorio in aree di lavoro

- Area del coordinamento (DMC, CC): sottogruppo principale il cui obiettivo è quello di implementare l'attività di vigilanza e dei controlli. Partecipano tutte ASL con un rappresentante e di volta in volta i soggetti che si ritiene possano avere un interesse a partecipare (es laboratori analitici di ASL, UOOML, e ARPA). Ha il ruolo di confronto e scambio tra le ASL (coordinamento tra ASL) funzionale ad assicurare uniformità di intervento sull'intero territorio regionale; coinvolgendo di volta in volta i soggetti interessati (ad esempio altre DDGG di RL, ARPA, Agenzia delle Dogane, NAS, NOE, USMAF ecc.); è luogo di scambio informativo tra Regione e ASL e viceversa, veicolazione degli indirizzi di ECHA, MS, RL, rete dei laboratori analitici)

Organizzazione del Laboratorio in aree di lavoro

- Le attività del Laboratorio, incluse quelle degli specifici Sottogruppi, potrà realizzarsi soprattutto in remoto (video ed audioconferenze, mail, Skype) onde non gravare sui costi di missione a vantaggio dell'intero sistema della prevenzione
- I rapporti di sintesi e le documentazioni allegate potranno prevedere un sistema di codifica documentale onde consentirne la condivisione nell'ambito del Laboratorio Esteso e successivamente nell'ambito della Cabina di Regia.
- Si richiede la costituzione dei Sottogruppi entro il 15 giugno 2014, con indicazione del Referente e del Segretario
- Successivamente verrà predisposto e condiviso il programma di lavoro dei Sottogruppi

Grazie per l'attenzione

[www.regione.lombardia.it/prevenzion
e/sicurezza chimica](http://www.regione.lombardia.it/prevenzion
e/sicurezza_chimica)

domenico.cavallo@unimi.it